



**CONSIGLIO**

È stato bocciato il ddl sul voto disgiunto nei piccoli comuni altoatesini

## Regione: ok alla parità retributiva

Due le direttive su cui si è mosso ieri il Consiglio regionale riunito a Trento: introdurre il voto disgiunto nelle elezioni comunali per i paesi altoatesini sotto i 3mila abitanti (bocciato), e la promozione della parità retributiva tra uomini e donne (posta emendata approvata).

Dopo aver ricordato gli ex consiglieri Franz Demetz, Luigi Cigolla e Wilhelm Erschbaumer, recentemente scomparsi, si è parlato dei confini territoriali di Bressanone e Varna. Poi la discussione è entrata nel vivo, con il disegno di legge presentato dai consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Ploner Alex e Ploner Franz sul **voto disgiunto**, provvedimento non approvato. Ma se Paul Koellensperger ed Elisabeth Rieder (Team K) hanno ribadito come questa modifica permetterebbe

di combattere l'astensionismo, buona parte della maggioranza (Svp in prima linea) ha evidenziato la complessità formale del provvedimento. Più confusa la posizione del Pd: Sandro Repetto ha scelto l'astensionismo, mentre Michela Calzà e Andrea de Bertolini hanno chiesto una riflessione più ampia. Favorevoli con riserva Guglielmo Valduga e Chiara Maule (Campobase). Convinta sostenitrice del ddl Brigitte Foppa (Verdi).

Ha invece ottenuto parere favorevole all'unanimità, pur con alcune modifiche, la mozione presentata da Maria Elisabeth Rieder (Team K) sulla differenza di **trattamento economico tra uomini e donne**, intervento che ci chiede l'Europa. In particolare non è passata la parte che auspicava «l'obbligo

generalizzato di indicare gli stipendi nelle offerte di lavoro, misura attualmente rispettata in modo sistematico solo in Austria». Oltre al fatto che le donne sarebbero discriminate per le ore non retribuite dedicate alla cura, e per la differenza di paga per lo stessa qualità e quantità di lavoro, è stato sottolineato che in Italia solo il 19% delle offerte di lavoro parla di retribuzione, e questo anche per offrire inquadramenti e stipendi diversi a seconda del genere di appartenenza.

I presenti hanno però sottolineato l'importanza di muoversi per la parità retributiva «vera leva per un futuro di equità e di sviluppo», come ha rimarcato Calzà. Anche Eleonora Angeli (Noi Trentino) ha ribadito la necessità di agire per colmare il gender gap.



Tutti preoccupati per l'astensione